

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i giorni festivi e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ritratto cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tolini N. 112 rosso

UDINE 4 FEBBRAJO

Le trattative fra Thiers e la Commissione dei Trenta sono state oggi riprese. L'accordo non è ancora così pieno e perfetto come qualche giornale aveva affermato; anzi i punti di divergenza sono più numerosi di quello che generalmente credevasi. Il signor Thiers pretende che il suo diritto di veto sia portato a due mesi, ed inoltre domanda di poter parlare in ogni occasione, sia che si tratti di politica estera o di politica interna. La responsabilità personale di ogni ministro, non deve menomare in alcun modo quella che gli compete, come supremo moderatore della pubblica cosa. Circa agli altri articoli del progetto costituzionale, Thiers ha chiesto tempo a riflettere, ed intanto ha espresso il desiderio che il principio della seconda Camera sia posto in modo assoluto. Egli ha concluso raccomandando alla Commissione di accordarsi con lui, onde presentarsi uniti all'Assemblea; ma la Commissione, anche lei, ha preso tempo a riflettere, ed ha invitato il signor Thiers a intervenire alla seduta che essa deve tenere domani.

Mentre continuano queste negoziazioni nella Commissione dei Trenta, la destra e il centro destro dell'Assemblea vanno sempre più palesando i loro progetti. Benchè avversi allo scioglimento dell'Assemblea, que' partiti comprendono ch'esso non potrà venire lungamente protratto; e quindi procurano di prepararsi il terreno per le nuove elezioni cercando di ottenere dal Governo ch'esso rimuova que' prefetti che professano principj repubblicani, e ottenendo una modificazione del suffragio universale. Si vorrebbe portare da 21 a 25 anni l'età che dà il diritto di voto elettorale e non accordare il diritto di voto nei singoli distretti, se non a coloro che vi hanno domicilio da un tempo più lungo di quello fissato dalle leggi ora in vigore. Così si allontanerebbero dall'urna i giovani e quegli operai che sogliono cambiar frequentemente dimora per esercitare il loro mestiere: due classi di elettori che danno invariabilmente il loro voto ai candidati repubblicani. Su questi due progetti vi è completo accordo fra i due partiti di destra. Né il sig. Thiers li disapprova del tutto. Il sig. Thiers ben comprende che se la futura Assemblea avesse a riescire assolutamente repubblicana, la sua repubblica conservatrice correrebbe rischio di essere gettata nella ferravechia. Ma vi ha una ragione che fa esitare il signor Thiers nel gettarsi interamente in braccio dei partiti di destra: le aspirazioni della destra pura che spera, se le nuove elezioni riesciranno secondo i suoi voti, di poter in breve tempo ristabilire la monarchia, dando il ben servito al signor Thiers. Non pare però che il centro destro, senza del quale la destra è ben lungi dall'aver la maggioranza nell'Assemblea, sia intenzionato, se le future elezioni avessero a dar la vittoria ai partiti così detti conservatori, di valersene per un' immediata ristorazione monarchica. Esso è pago, per ora, del governo attuale.

Un dispaccio da Parigi oggi ci annunzia che l'Unione repubblicana di quella città ha deciso di spedire a Garibaldi un indirizzo, protestando contro il linguaggio ingiurioso tenuto da una parte dell'Assem-

blea di Versailles, contro gli italiani andati a combattere in Francia, in occasione che venne discusso in quell'Assemblea il rapporto della Commissione dei contratti lionesi che trattava dell'armata dei Vosgi. La stessa Unione ha poi approvato a pieni voti un ringraziamento a Challemeil-Lacour ed altri due deputati che protestarono con calde parole contro lo spiritociecamente ostile che ispirò il redattore di quel rapporto. Il signor Challemeil-Lacour disse, fra altro: « Intendo limitarmi all'esame dei mercati di Lione. Tuttavia, in passando, non posso astenermi dal dichiarare che la contabilità dell'armata dei Vosgi fu regolare, a dispetto del quadro poco benevolo fattone dal relatore, e de' suoi attacchi contro quell'armata, il suo organizzatore ed il suo capo. Io rendo omaggio all'uomo che, nelle ore di pericolo, venne a porre la sua esperienza il suo coraggio e la sua devozione al servizio della Francia. A qualunque punto di vista uno si ponga, quest'uomo merita almeno il rispetto, non merita l'oltraggio. » Queste parole del Challemeil-Lacour furono vivamente applaudite dalla sinistra dell'Assemblea.

La *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte certa, che la riforma elettorale è assicurata, e che il progetto sarà « quanto prima » sottoposto alla Camera dei deputati, sebbene non si possa ancora fissare il giorno preciso. Questa notizia paraltro non iscoraggia i federali, i quali anzi continuano nella loro campagna contro l'accennato progetto. Difatti da Lubiana si annunzia che quel partito ha mandato all'Imperatore una protesta contro le elezioni dirette, chiamandole una violazione dell'uguaglianza dei diritti a favore del partito costituzionale. La petizione supplica l'Imperatore a sospendere, in virtù de' suoi poteri sovrani, la riforma elettorale, ed a chiamare a sé un « Ministero di conciliazione. » L'Imperatore pare che non desideri nulla di meglio; e già una notizia odierna traduce il quarto prima della *Freie Presse* colle parole: al prossimo autunno.

Le notizie che si hanno dalla Spagna sono anche oggi contraddittorie. Da una parte, il *Moniteur di Parigi* fa credere che gli avanzzi delle bande carliste s'abbiano abbinate durante la loro marcia nel territorio francese: dall'altra, il clericale *Univers* assicura che i carlisti hanno tagliato la ritirata a Moriones ed impediscono che possa avere rinforzi. Lo stesso giornale inoltre afferma che buon numero di soldati amedeisti passano giornalmente sotto le bandiere del Pretendente. In ciò vi ha forse dell'esagerazione; ma il corrispondente da Barcellona del *Times*, che sin qui si sforzò di dipingere sotto colori favorevoli la situazione di Don Amedeo, scrive che va crescendo giornalmente nella popolazione e nei soldati l'odio per l'*Extrangero*. È notevole infine che da tre giorni mancano i giornali spagnuoli, il che potrebbe essere una conferma che i paesi di confine sono in potere delle bande carliste.

A Cristiania fu aperto lo *Storting*. Il discorso reale accenna a qualche riforma e a qualche opera pubblica di cui sarà chiesta l'approvazione all'Assemblea; non dimentica peraltro di chiedere un credito per nuove fortificazioni. Sempre quel benedetto bisogno di conservare la pace!

Chiuso il concorso il giorno 30 dello stesso giugno, ed ultimata la relativa corrispondenza col 28 luglio, ne risultò che 17 erano i concorrenti del fuori, 2 quelli di Udine; che tra i concorrenti del fuori, i due o tre che in mezzo alla numerosa caterva degli inetti, pur valevano qualche cosa, non si mostravano punto inclinevoli a limitare le loro pretese al di sotto di 4000 lire, o almeno almeno di 3000 lire all'anno di stipendio. Ciò persuase Rappresentanza e Consiglio che coi non pingui mezzi dell'Istituto, proporzionati del resto alle modeste sue aspirazioni, poteva bastare pel posto di Maestro uno dei due concorrenti di Udine, non meno abili dei forastieri, ma senza confronto più moderati nelle loro domande.

Nelle tornate pertanto del 29 e 31 luglio, dopo lungo dibattito, fu tra i due prescelto il sig. Angelo Berletti, al quale però, per eccesso di cautela, non veniva conferita che qualità di semplice incaricato, con nomina limitata ai cinque residui mesi, da primo agosto a tutto dicembre, dell'anno in corso. Né le difficoltà accampate dagli oppositori tardarono molto a svanire, quando i buoni frutti della scuola ed il felice esito delle recite capacitarono ognuno della perizia del sig. Berletti; che la lode di attivo nessuno gliel'aveva contrastata giammai — dimostrando in pari tempo che un concittadino, nomina alla quale, giova pur confessarlo, la Rappresentanza ed il Consiglio erano proceluti più che convinti, rassegnati — poteva al posto di Maestro fare se non meglio, certo egualmente che qualsiasi altro, piovuto o da Venezia, o da Palermo. Né era stato dubbio giammai che l'anor proprio fosse più impegnato in un concittadino che non in un forastiero. Onde

LETTERE DI MORTI

III.

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Camillo Cavour a coloro che non capiscono, o che non vogliono capire.

Dal mondo di là 1873.

Gli uomini d'azione (ed io credo di essere stato uno del numero) quando nella fretta dell'agire pronunciano una sentenza gravida di un concetto politico di opportunità facilmente sono nel modo il più diverso, e sovente falso del tutto, interpretati.

Gl'interpreti ed i commentatori, ed espositori e contraddittori, gli epigoni della politica cavouriana (giacchè si dice che Cavour creò una scuola politica in Italia) hanno creduto di vedere e s'affaticano a vedere ancora le più diverse cose fin quelle cinque mie parole: *libera Chiesa in libero Stato*.

Per qualcheduno queste parole contengono un sacro mistero, che si ripete con mistica venerazione, ma non si cerca nemmeno di spiegarlo, perchè sarebbe temerità il volerne cercare le profondità immensurabili, le oscurità inesplorabili. Per altri contengono tutti gli spropositi ch'essi ci mettono e che non vennero mai nella mente logica di chi le pronunciò. Altri ancora si servono di un senso da essi attribuito a queste parole, e che non è il loro naturale, per fare della polemica contro ai successori di Cavour, i quali si ostinano a non applicare a modo il principio molto ovvio, che in quelle parole si contiene.

Ora che il vento, come fa, si tace, non sarà fuori di proposito spiegare il senso elementare di quella mia sentenza. Non credo prima di tutto, facendomi campione dello Stato libero e della libertà della Chiesa, come della libertà economica e di ogni altra libertà, di avere detto una politica eresia.

La libertà non è tutto; ma senza la libertà nulla è possibile, se non la morte della civiltà.

Nella mia proposizione lo Stato libero è il principio che si poteva fare un plebiscito, e dire: *libera Chiesa in libero Stato*. Lo accordo facilmente. Ma io, da uomo pratico e positivo, come diceva il vecchio Paleocapa, mi occupavo meno di una teoria universale, che non delle condizioni dell'Italia, dove la Chiesa cattolica sta quasi sola. Ad ogni modo vada per le *libere Chiese in libero Stato*. Ciò non è che una esplicazione del mio stesso concetto.

In questa formula intanto la Chiesa cattolica non è più essa medesima uno Stato; e molto meno uno Stato superiore a tutti gli Stati, ed in cui tutti gli Stati civili sono compresi.

Abbiamo adunque già distrutto il concetto della scuola di Gregorio VII e de' seguaci suoi. La Chiesa non è un potere politico, né universale, né ristretto, non fa le leggi dello Stato, il quale essendo libero le fa da sé e per tutti, anche per la Chiesa ne' limiti della società civile che la compone e che si governa da sé. L'universalità degli associati è quella che dispone interamente delle cose civili, nelle quali la Chiesa, nessuna Chiesa, ha la minima ingerenza. Ma la Chiesa è libera però, sento dirmi; e la sua libertà limita la libertà dello Stato.

È vero, poichè ogni cosa ha i suoi limiti ed ognuno è limite all'altro, e lo Stato, per essere libero, non poteva essere illimitato. Esso può contenere in sé la Chiesa, le Chiese tutte; ma non può togliere la libertà di coscienza. Volete che lo Stato imponga colla legge e col braccio secolare una fede, una religione, e che faccia, come il Papa e come Maometto, dei cristiani o dei maomettani per forza?

Certo no. Dunque il libero Stato vorrà, e garantirà colle sue leggi, la libertà di coscienza e la libera Chiesa, le Chiese cioè senza nessuna ingerenza nelle cose civili, che le farebbero uno Stato nello Stato, o sopra lo Stato, o contenente tutti gli Stati, o contendente agli Stati medesimi la loro libertà.

Applicate il principio in tutte le sue conseguenze, e vedrete la sana logica che lo ha dettato.

I privilegi di quello che voi chiamate adesso Vaticano, cessano tutti; cessa il potere temporale del Clero, non soltanto a Roma, ma in tutta Italia, cessa il feudalesimo ecclesiastico, il possesso ed il governo per parte dei ministri delle Comunità per il culto religioso o Chiese di ogni temporalità, l'ufficio di stato civile tenuto dal prete. Lo Stato accorda e regola la qualità di enti giuridici alle Comunità ecclesiastiche o Chiese, salendo dal grado inferiore della parrocchia ai superiori, accorda e regola il modo di rappresentanza, di possesso, di governo delle temporalità, e tutto col principio della libertà e colla legge generale. A queste veramente *libere Chiese* lo Stato, che non è più né una Chiesa, né un suddito, né un padrone delle Chiese, essendo libero esso medesimo, può rinunziare le nomine, o conferme dei ministri loro proprii, l'elezione, od il placet e l'eseguitur per gli uffici determinati ai quali esse liberamente li delegano e li chiamano.

La confusione delle idee, o voi che o non intendeste, o vi affaticate tanto a non volermi intendere, non l'attribuite alla mia formula molto chiara e logica; ma alle vostre reminiscenze, alle quali pedantescoamente l'attenete, alle vostre passioni che vi fanno ciechi, all'incomplete vostra cultura politica, che non vi lascia scorgere il logico procedimento della libertà negli Stati dell'Europa e del mondo. Intorno alla libertà si collegano tra di loro e agitano le menti e producono la vita, perchè le leggi e le istituzioni e la civile educazione impediscano il disordine e fissino a ciascuna il limite.

Volendo fare il libero Stato, non si poteva a meno di fare le *libere Chiese*; le quali, appunto perchè saranno libere, quando libere saranno, che ora non lo sono, diventeranno una delle forze morali dello Stato nel quale si contengono.

Non si faranno così *religioni dello Stato*, né *Chiese nazionali*, com'era un tempo, e non è più, l'anglicana, come lo è più che mai la russa, ben più che la mussulmana in Turchia. Ma tutte le Chiese che si contengono in uno Stato, essendo composte di liberi cittadini dello Stato medesimo, ed essendo libere, avranno lo spirito nazionale.

Io ho messo avanti il principio, considerato per il momento come una opportunità politica, come avevo proclamato Roma capitale dell'Italia. Stava ai miei successori l'applicarlo, non incompletamente e senza punto comprenderlo, ma logicamente ed in tutte le sue conseguenze.

Le Chiese e religioni dello Stato vanno scompa-

APPENDICE

RELAZIONE

sull'andamento generale della Società dell'Istituto Filodrammatico Udinese durante il suo VI anno di vita - 1872 -, letta dal Direttore LEITENBURG Dott. FRANCESCO nell'Adunanza generale de' Socj del giorno 30 dicembre p. p.).

Comincio dalla Scuola. La Rappresentanza dopo aver provveduto ai bisogni che pel momento parvero di maggior urgenza, quale un nuovo e più ordinato assetto della segreteria e l'allestimento d'un primo spettacolo drammatico ai Socj, si dava tantosto premura — d'accordo col Consiglio — di aprire il concorso al posto di Maestro della scuola di recitazione. L'avviso che ne recava al pubblico l'annunzio — in data del 6 giugno p. p., in quanto allo stipendio invitava gli aspiranti a far essi le loro proposte; e perchè l'apertura di un tale concorso non avesse ad essere ignorata da alcuno di quelli che avrebbero potuto aspirare al posto in parola, all'avviso suddetto veniva data la massima pubblicità. Così la Rappresentanza e il Consiglio si ponevano in grado di formarsi, in ogni evento, un preciso concetto e della qualità delle persone dei possibili concorrenti e delle pretese che sarebbero stati capaci di elevare.

*) Vedi num. 30.

in oggi l'intera Rappresentanza e l'intero Consiglio vanno lieti di attestare al sig. Angelo Berletti pubblicamente la loro più alta stima e la riconoscenza per quanto ha operato con zelo intelligente ed assiduo in bene dell'Istituto.

Nominato l'istruttore, una Circolare del 2 agosto diramata ai Socj e a quanti parvero interessarsi della educazione popolare, ed inserita per due volte nel « Giornale di Udine », ne dava parte al pubblico, e portava altresì tutti quei provvedimenti che sembrarono necessari per l'iscrizione di coloro che avessero desiderato di approfittar della scuola la cui apertura s'annunciava prossima.

Intanto s'iniziavano pratiche per ottenere l'uso gratuito di una stanza all'oggetto appunto di aprirvi la scuola: e se ne ottenne infatti una terrena sotto il loggiato di S. Giovanni dalla concorde generosità della Società del Carnevale cui apparteneva, e del Municipio che gliel'aveva concessa, sotto la condizione però che l'uso avesse ad essere promiscuo, salvo le reciproche convenienze.

In seguito a che, visto che il numero degli iscritti era asceso a 12, dei quali 9 maschi e 3 femmine, la scuola poteva finalmente venir aperta il dì 2 di settembre; né la Rappresentanza permetteva che ciò fosse senza qualche solennità, proporzionata ai modesti cominciamenti della nuova istituzione.

La scuola aveva ad essere il perno della nostra Società. Essa era destinata a giovare all'arte in sé, studiandone le possibili applicazioni migliori, e senza pretese, anche a coloro che da natura avessero sortito tanto da riuscire non infelici cultori, sviluppandone e coltivandone le attitudini. Era destinata a giovare all'Istituto, dovendole essa in prin-

cipalità somministrare per l'avvenire il personale de' recitanti necessario nei suoi trattenimenti drammatici. — Era destinata inoltre a giovare al paese, fornendo nello studio dell'arte recitativa un mezzo che da tutte le più colte e civili nazioni fu ritenuto necessario a completare l'educazione della gioventù; mentre infatti « addestrandosi nell'arte recitativa, scrive il benemerito Ubicini, s'acquista quella modesta, ma franca padronanza di sé, senza della quale spesso volte va perduto il frutto di molta istruzione. »

Essa era destinata infine ad accrescere con tutto ciò lustro e decoro alla nostra Società, ed al nostro paese.

A lei quindi dovevano essere rivolte le principali cure della Rappresentanza; né essa ne ommise alcuna sia sotto il riguardo della disciplina che sotto quello del metodo d' insegnamento, che valesse e a farla solidamente attecchire e a renderla capace d'intero quel frutto che legittimo era di aspettarsi da lei. Onde non farà sorpresa che il giorno 15 ottobre si contassero già 26 Allievi dei quali 18 maschi e 8 femmine e che in oggi malgrado la reiezione d'un Allievo per inettitudine e l'abbandono spontaneo d'un'altra per l'istessa causa, se ne contino ben 32 dei quali 25 maschi e 7 femmine; cifre già rilevanti in sé, e molto più ancora per una scuola di recente istituzione e nuova in paese.

Chiudo questa parte della mia relazione con ricordarvi la soddisfazione lusinghiera con cui fu accolto quel primo ed unico saggio degli Allievi, dato nel settimo trattenimento dell'anno. Inteso quel saggio a dimostrare che la scuola esisteva, e lavorava, ha dimostrato di più ch'essa, benchè istituita da

rendo successivamente in tutti gli Stati dell'Europa, per norma che le Nazioni si dichiarano libere e sole sovrane di se medesime; scompajono i concordati, il potere temporale di una Chiesa politica ed universale, i privilegi, gli ordinamenti antichi basati sul principio feudale. Il Sillabo, l'infallibilita papale, le polemiche astiose del Vaticano spingono l'uno dopo l'altro tutti gli Stati ad emanciparsi dai vecchi legami e ad ordinare se stessi e le Chiese colla liberta.

Tocca all'Italia, che ha da rimettere tutto a nuovo, a che e l'ultima venuta, ma la prima per il fatto a rompere l'incanto coll'abbattere il temporale dei papi; tocca all'Italia, che si trova nella necessita di riformare radicalmente, a fare una riforma che sia una ri edificazione e che serva d'esempio a tutti gli altri.

Credenti o no, credenti d'una, o di un'altra fede, ma liberi cittadini, se lo sono, ed emancipati quindi anche dai loro pregiudizii e dalle loro passioni; gl'Italiani che rappresentano e reggono il libero Stato, sono in obbligo di considerare la Chiesa, o le Chiese, da uomini politici e come uno dei fatti che si comprendono nell'ordinamento politico dello Stato. Sono in obbligo di considerare e sciogliere presto, e logicamente e completamente ed esemplarmente, tale questione delle libere Chiese. Questa sara la corona dell'edificio interno non soltanto, ma anche una vittoria morale e politica riportata dall'Italia all'estero e nella politica generale. Essa avra finito la questione romana in casa, esportandola presso le altre Nazioni. Riformando noi, costringiamo a riformare anche gli altri.

Della nostra questione nazionale noi abbiamo saputo fare una questione europea, un nuovo diritto europeo, affermando praticamente il principio, che ogni Nazione deve essere padrona in casa sua. Così dei nemici che avevamo ci abbiamo fatto altrettanti alleati. Proclamando ed applicando con larghezza il principio del libero Stato, che lascia, regolandola con legge generale ne' suoi effetti esteriori e materiali, liberta a tutto le Chiese, come a tutta la coscienza, noi possiamo costringere tutti gli altri Stati ad occuparsi della loro particolare questione romana, cioche accade gia in parte, sapendoci grado alla fine, che siamo stati i primi a dare una soluzione molto meglio che colla legge delle guarentigie, che e uno spedito politico del momento, una difesa contro quello che gl'Italiani hanno piu diritto dei Francesi e dei Tedeschi di chiamare ultramontanismo.

Ma bisogna smettere per questo le vecchie ed oscure reminiscenze, le pedanterie, le passioni o religiose, od antireligiose, che essendo il contrapposto le equivalgono, o politiche di partito, o personali, la politica indifferenza illegittima figlia della indifferenza religiosa, l'indolenza, il cattivo vezzo di rimettere le questioni piu importanti al domani, per tema di affrontare le difficulta, aggravandole cosi per mancanza di risolutezza a volerle sciogliere, l'assoluta di trattare tutto come un segreto nei consigli de' ministri, nelle commissioni governative e parlamentari, l'avversione a discutere nella stampa o nelle radunate, ad interessare il grande pubblico ad esse.

Ecco un campo dove si puo mostrare un uomo di Stato, se c'e, dove si puo formare quella nuova classificazione e ricomposizione dei partiti politici, la quale fu da taluno invocata, ma poi lasciata da parte, preferendo per ignavia di condurre alla dissoluzione degli esistenti ed alla loro decomposizione.

Volete comporre dei partiti politici, che non sieno ne la vecchia sinistra impotente ad affermare e valida soltanto ad opporre, ne la vecchia destra, la quale si contenta di camminare nelle rotaje fatte in cui ormai c'e ingombro di polvere e poltiglia, ne quei partiti medi, i quali non affermano altro che la giusta opinione della insufficienza degli altri due? Gettate nel campo politico un'idea grande e feconda, un'idea di opportunita, che per la sua importanza qualche mese soltanto, era ormai ben-oltre avviata ad un avvenire sempre piu prospero.

Ne discaro tornò qualche Allievo cui negli altri trattenimenti fu affidata per maggior saggio una parte. Noto in fine come uno degli Allievi in seguito al favorevole esito di un esame, subito in conformita dell'art. 44 dello Statuto, fu gia promosso a socio recitante, con effetto dal giorno 2 novembre p. p. Vengo ora a parlarvi dei trattenimenti.

Otto sono i trattenimenti ordinari che lo Statuto dichiara obbligatori; ed otto appunto, a convenienti intervalli, ne ha dati l'Istituto quest'anno, benchè l'attivita della Rappresentanza fosse stata circoscritta a soli otto mesi, e nemmeno questi interi; ne del resto avrebbe potuto darne di piu, a non voler perdere di vista il principale obbiettivo della Societa: la scuola.

In tutti codesti trattenimenti si e cercato di offrire ai Socj sempre produzioni italiane e possibilmente recenti, e d'un genere moralmente ed esteticamente educativo, procurando altresì che l'esecuzione ne riuscisse — e talo fu sovente giudicata — perfettissima. Ne i Socj, intervenuti, furono parchi di dimostrazioni d'aggradimento; le quali avrebbero potuto forse parere piu espansive e non velate di una certa freddezza, se ad apprezzare le fatiche dei nostri bravi recitanti non si fosse quasi costantemente dovuto deplorare, fra i Socj intervenuti, lo scarso numero degli uomini, la cui assenza non appare giustificata da verun plausibile motivo, ne conciliabile colle esigenze loro.

Me ne appello ai Socj intervenuti e al Giornale di Citta. Ne questa circostanza io noto senza una grave ragione; poiche si e appunto quell'apparente fred-

dezza la causa principalissima per cui chi pur desidererebbe di entrare ad accrescere la schiera dei nostri recitanti, se ne astiene — con rincrescimento si, ma se ne astiene: e ciò accade piu specialmente alle donne, in generale piu impressionabili degli uomini. Onde se l'Istituto conta oggi fra suoi socj recitanti 12 uomini, donne invece, malgrado pratiche fatte, ne conta appena due.

Senonche ciò non vi sgomenti, o signori, poiche se l'Istituto ha bisogno che il numero delle sue recitanti s'accresca, sa però che piu che sulle socie avventizie, egli dee far fondamento sicuro sulle socie certe che dal seno delle allieve non tarderanno ad uscire. Ne all'Istituto e mancato durante l'anno, ne gli mancherà in seguito la gentile cooperazione di persone che quantunque impedita da altri e piu gravi doveri di assumere pur quelli di un socio recitante, tuttavia all'occorrenza si prestino. E qui piacemi segnalare con raccomandazione speciale alla vostra riconoscenza le signore Alice Placereani, Angiolina Berletti e Teodolinda Modenese per tacere di varie altre che in occasioni straordinarie, e non quasi abitualmente come le prime durante tutto il corso di quest'anno, benchè non socie recitanti, ne disimpegnarono però, con somma lode, gli uffici.

Ne qui vuoi dimenticare come le difficulta nascenti dalla scarsenza del numero dei socj recitanti, siano state altresì, e per la massima parte, scemate dalla instancabilita de' socj stessi, e dalla loro deferenza verso la Direzione ed il Maestro, onde sempre compiacenti si prestano a quanto lor vien domandato. Della qual cosa colgo qui l'occasione per attestar loro i sensi del grato animo nostro, non senza aggiungere una parola di speciale encomio alla egregia signorina Succi Celeste, nobile esempio

tanza obblighi tutti i rappresentanti e tutta la stampa a portarsi da una parte, o dall'altra, tra quelli che affermano, o tra quelli che oppongono, ma obbligandosi ad affermare qualcosa altro. La riforma a cui io vi accenno, cioè la completa applicazione del principio libera Chiesa in libero Stato, sarebbe una di queste idee.

Non ce ne sono altre? Sicuro che ce ne sono di finanziarie e costitutive; ma non vedo ancora sorgere uomini da ciò, e tengo nella tomba il mio segreto. Puro, se un giorno lo evokerete, questo pensiero di oltre-tomba forse ne uscirà. Diranno che non è il mio, ma se anche fosse di altri, o parebbe di altri, chi lo potrebbe dire? Il pensiero è la proprietà di ciascun uomo, ma di tutti gli uomini. Esso è il figlio di uno, ma di tutti, è figlio del tempo e soggetto alla legge del tempo, ma oltrepassa i limiti del tempo, essendo sempre giovane, o sempre vecchio. Quante volte un pensatore lo ha creato nella sua mente, eppure leggendo bene lo trova in un pensatore antico, e mentre egli lo getta in carta nella sua lingua la posta glielo porta identico bello e stampato in altre lingue! Ed è appunto allora, che il pensiero appartiene tanto ai morti quanto ai viventi, tanto a chi pensa in italiano quanto a chi pensa in tedesco, in francese, in inglese, che mostra il suo grande valore, il suggello del vero che li distingue dalle fantasticaggini individuali.

Pensate, o Italiani, guaritevi dalla spensierataggine, vizio ereditario nel quale foste per lungo tempo artificialmente allevati, ed acquisiteste anche l'attitudine a rinnovare voi stessi ed il vostro paese.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Si è voluto far credere in questi giorni che, mentre il Governo Austro-Ungarico stava facendo pratiche per sostituire al barone di Kubeck, antico ambasciatore presso la Santa Sede, e a cui le condizioni di salute non permettono occupazione alcuna, un altro diplomatico, che fu poi il barone Hübnner, la diplomazia italiana si sia adoperata, onde ottenere la soppressione dell'ambasciata Austro-Ungarica presso la Santa Sede, o quanto meno la sua compenetrazione in quella accreditata presso il Governo italiano. Posso assicurarvi che questa notizia non ha fondamento di sorta, e che la nostra diplomazia non si è mai preoccupata né punto né poco del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che non ci dà alcuna noia, e che non è altro che una dimostrazione di deferenza verso il Papa.

ESTERO

Inghilterra. La questione del riscatto delle strade ferrate torna ad agitarsi in Inghilterra, se il Birmingham Post è bene informato. Il Governo studia ora appunto la questione mediante una inchiesta, e non è improbabile che nell'anno prossimo la questione venga davanti al Parlamento con un progetto di riscatto delle linee d'Irlanda.

Spagna. L'Iberia parla della scoperta di una congiura militare a Granada, in senso carlista, nella quale erano implicati quasi tutti i sergenti del reggimento Regina. Programma dei cospiratori era: insorgere al grido di Viva Carlo VIII! trascinandosi i soldati; impossessarsi delle bandiere e della cassa del reggimento; e uscire insieme con alcuni della città, coi quali contavano di tener fronte al resto della guarnigione. 19 di questi sergenti sarebbero stati arrestati in possesso di dispacci ufficiali e denaro. I congiurati si ripromettevano che i comuni

della provincia avrebbero risposto alla sommossa. L'Iberia dice che queste notizie venute per lettera da Granada sono vere; ma conoscendo che la conservativa Iberia è partigiana accerrima o nemica ir-reconciliabile del presente gabinetto, esse vanno accolte con le debite riserve.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 febbraio.

Continua la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Approvati un articolo aggiunto al 39° proposto da Castelli.

Sorge quindi discussione sull'art. 202 proposto dalla Commissione.

Parlano De Filippo, Castelli, De Falco.

Approvati un ordine del giorno che riserva una questione di principio relativa a quell'articolo.

Finali parla sulla circoscrizione giudiziaria.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 febbraio

Pescatore svolge un'interpellanza intorno al modo con cui il Ministero intende regolare i rapporti colla Banca Naz. in seguito alla restrizione degli sconti. Nota gli inconvenienti ed incagli da essa prodotti. Crede che debba modificarsi l'art. 41 del corso forzoso e introdurre una sorveglianza nella Banca su tali operazioni.

Castagnola, rispondendo, osserva che dubiti dell'efficacia del proposto controllo e lo considera di difficile applicazione. Esamina lo stato attuale delle cose, e non crede che esso debba imputarsi alla Banca, bensì alle condizioni economiche del mercato, per cui mentre nell'anno 1871 ebbero una notevole eccedenza dell'esportazione sull'importazione, invece nel 1872 avvenne il caso inverso; e di avviso che il rimedio migliore stia nell'aumento dello sconto.

Pescatore dichiara non aver voluto muovere rimprovero al Ministero; lo approva anzi per non aver acconsentito all'aumento della circolazione della carta. Come conclusione dell'interpellanza, propone si esamini la questione delle operazioni della Banca dal punto di vista del generale interesse; chiede provvedimenti per assicurare l'equa e leale distribuzione della circolazione del corso forzoso nell'interesse legittimo del commercio, provocarlo, ove fosse d'uopo, deliberazioni dal Parlamento.

La discussione di questa risoluzione è rimandata a lunedì a richiesta di S.lla.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Sul capitolo personale dirigente ed insegnante delle Università e degli Stabilimenti superiori parlano Cantoni, Torrigiani, Paternostro, P., Manfrin, Negrotti, Garelli, Bertani, Pericoli ed altri.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

L'onorevole Giunta municipale, per quanto ci consta, è proclive ad accettare una proposta che ci credemmo in dovere di farle, lorchando, al finire dello scorso anno, essa assumeva l'ufficio. Noi dicevamo allora che, trattandosi di progetti di lavori comunali o di qualsiasi altro rilevante interesse pubblico, conveniva invitare il Pubblico ad esprimere il proprio parere, prima di recare le proposte alle deliberazioni del Consiglio.

E' vero che la Legge comunale abilita gli Elettori amministrativi a prendere, anche mediante ispezione degli atti, conoscenza dei negozi del Comune; ma sarebbe opportuno che la Giunta facesse loro un invito speciale, e che mostrasse anzi aggradimento che venisse accolto, e che questo invito fosse esteso anche ai cittadini non aventi il carattere di elettori, purchè intelligenti della speciale materia che dovesse essere posta in discussione.

oltrechè di abnegazione, anche di coraggioso attaccamento all'Istituto.

Voi vedete pertanto che se è lecito di desiderare un maggior numero di socj recitanti, massime di donne — anche prescindendo da ciò che non tarderà di darci la scuola che negli scorsi anni non era, la condizione dell'Istituto in oggi si può dire sotto questo rispetto, e a fronte di un recente passato, migliorata, e in via d'esserlo sempre più; purchè però le Rappresentanze future non trovino nei socj anzichè coadjutori, come è debito, zelanti, uno scoglio.

Con ciò sarebbe esaurito il tema dei trattenimenti ordinari; senonchè la novità, introdotta nei due ultimi, esige forse una qualche spiegazione; nè la Rappresentanza ha veruna difficoltà di darvela, se anzi codesta spiegazione varrà a confermarvi nell'idea, come sempre sia stato suo studio di assecondare, per quanto fu possibile, i giusti desiderj dei socj.

Da più parti era stato espresso alla Rappresentanza il desiderio che a taluna delle recite si fosse fatto seguire un po' di ballo. Ma la cosa usciva dalle viste della Rappresentanza.

Lo Statuto — dicevasi — è vero, parla di trattenimenti in genere; senonchè la natura stessa della Societa, dee far comprendere che debbono essere drammatici. Il che non implicava però che lo dovessero essere esclusivamente; e ciò si comprendeva subito, riflettendo che lo scopo precipuo della Societa era la Scuola — non tanto perchè fornisce ad abbia a fornire dei recitanti alla scena, ma per gli altri suoi fini principalmente — e che i trattenimenti venivano ad essere in conseguenza un qualche compenso ai socj pel loro concorso nel

Ciò in ogni occasione praticato, ne verrebbe per conseguenza lo costituirsi d'una illuminata pubblica opinione, da cui rinfanciata o sorretta, più agevole riuscirebbe alla Giunta il compiere con lode il proprio ufficio.

Ed a rendere pratico siffatta idea, ch'è pur idea dall'attuale Giunta, basterebbe che essa, mediante un comunicato al Giornale, facesse conoscere dapprima come il tale o tal'altro progetto trovasi esposto nella tale stanza dell'Ufficio municipale, e come in apposito protocollo ciascun cittadino, dopo ispezzionato il progetto, è invitato a dire il proprio parere, a formulare le proprie osservazioni, sia nei riguardi tecnici, sia nei riguardi economici od amministrativi, e ad apporvi a quelle osservazioni la propria firma. Di codesto protocollo il segretario darebbe lettura al Consiglio; quindi per siffatta pratica noi crediamo che le cose procederebbero con maggiore regolarità e con comune soddisfazione.

Noi pure in quel protocollo segneremo le osservazioni nostre, e quelle che dai nostri amici avremo udito o che ci saranno comunicate. Quindi, appieno padroni della questione, la discuteremo mediante la stampa, prima che sia discussa nell'adunanza del Consiglio.

E quanto ora dicemmo, sarà fatto poichè nella Giunta esiste il migliore buon volere; e sarà fatto, lo speriamo almeno, cominciando dal progetto chiamato di completamento del palazzo comunale, di Piazza Garibaldi, ad uso delle scuole. Difatti ci consta che la Giunta sia per ripigliare in considerazione quel progetto, dacchè la Commissione cittadina per l'Esposizione regionale veneta del 1874 insiste per dare mano a quel lavoro, e almeno in parte dargli effetto; piuttostochè spendere qualche somma per un locale provvisorio; e perchè il Ministero dell'istruzione pubblica vorrebbe se non in più ampio locale, in uno più acconco al mantenimento della disciplina, che fossero collocate le Scuole tecniche. E siccome il progetto del compimento di quel Palazzo, malgrado le buone intenzioni del Consiglio, fu respinto, con leva maggioranza, a motivo delle svantaggiose condizioni finanziarie del Comune; così trattasi oggi di riandare tutti gli elementi di quel progetto: e di studiar il modo di conciliare l'economia comunale coi bisogni suindicati, ponendo il quesito di una non grande spesa e, possibile a sostenersi, per cominciare intanto parte di quel lavoro che servisse per l'Esposizione, e si potesse lasciare intatto e da compiersi in tempi più propizj. Ed oltre a questo quesito, ce ne sarebbe un altro; quello di giudicare sulla preferenza da darsi o no al progetto dell'ingegnere Presani di confronto ad un altro progetto elaborato da ultimo per impulso della cessata Rappresentanza municipale.

Ora, a nostro avviso, l'onorevole Giunta avrebbe in questo primo caso che si presenta, l'occasione di verificare il vantaggio dell'applicazione de' principj suesposti.

Consiglio di Leva

Seduta del 3 e 4 febbraio 1873
Distretto di Maniago

Assentati	N. 107
Riformati	50
Rimandati	8
Essentati	66
Dilazionati	11
In osservazione	1
Renitenti	4
Eliminati	4
Totale N. 258	

Una nuova industria in Friuli.

Avemmo altra volta fatto menzione della esistenza della calce idraulica di perfetta qualità nei pressi della ferrovia pontebbana, e della possibilità che dell'estrazione e cottura di essa se ne facesse una proficua industria, ed anzi di qualche principio che se si era dato.

Ora possiamo dire, riservandoci a tornarci sopra

mantenimento di un'utile e decorosa istituzione — qual'è appunto la Scuola; onde purchè serbassero in linea principale il colorito drammatico, un po' di ballo, dato in assai parca misura, a guisa di festiciuola di famiglia, o solo in via straordinaria, lungi dal far perdere ai trattenimenti quella serietà che è richiesta dalla serietà stessa della nostra istituzione, avrebbe servito a vien meglio cementare i legami sociali, ponendo i socj in maggior conoscenza fra di loro.

Taccio d'altre obiezioni di minor peso a cui non manò una vittoriosa risposta: e il ballo fu.

La novità fu accolta con favore; e le due serate alla lode del più perfetto ordine che suoi formare il distintivo dei trattenimenti del Filodrammatico, aggiunsero pur quella d'essere come il programma voleva, due vere festiciuole di famiglia.

Così pur potesse la Rappresentanza soggiungere rispetto a tutti i trattenimenti ordinari che nessuno dei socj violò mai il disposto degli art. 12 e 13 dello Statuto; le si sarebbe risparmiato il rammarico di dover fare qualche rimostranza.

Fin qui de' trattenimenti ordinari. In quanto agli straordinari, l'Istituto è concorso dapprima mediante la sola opera de' suoi recitanti coll'Associazione Democratica Pietro Zorutti, in uno spettacolo a scopo di beneficenza. Ha dati poscia da solo altri due spettacoli pure a scopo di beneficenza, e finalmente il 26 dello scorso novembre diede, e questa volta a vantaggio del proprio Ido, un altro pubblico trattenimento che ebbe un esito brillantissimo; e gli fruttò un netto di trecento lire, aumento di riputazione in paese, e nuovi socj.

(continua)

più tardi, che questa industria sta stabilendosi col titolo di società fruitana per la calce ed il cemento idraulico dai signori De Girolami ing. Molinelli e compagni.

L'avv. Moratti ebbe il merito di vulgarizzare nel nostro paese i molteplici usi del cemento idraulico, preparando così una industria patria. Sappiamo che il sig. De Girolami e compagni acquistarono il privilegio di certi forni di nuova invenzione adatti allo scopo, e che li collegheranno presso a qualche stazione della ferrovia pontebbana.

Ma delle applicazioni avremo da parlare a suo tempo. Intanto ci giova far plauso al sig. De Girolami, che seppe ed iniziò questa impresa ed associarsi altri validi sostegni, poichè in quest'epoca di generale trasformazione del nostro paese gioverà a molti altri interessi ed aggiungerà qualcosa ai motivi per i quali abbiamo con tanta costanza propugnato la nostra ferrovia pontebbana.

Associazione Democratica Pietro Zorutti. In adempimento alla deliberazione dell'Assemblea del 2 febbraio corrente, la sottoscritta previene i Soci che nel venerdì di questa settimana avrà luogo il nuovo Ballo sociale al Teatro Minerva, semprechè a tutto giovedì si abbia raccolto un numero di firme sufficiente per sopprimere alle spese relative.

La tassa viene fissata in L. 4, ed ogni socio, che intenda intervenire, firmerà il foglio che all'uopo sarà fatto circolare, avvertendo che il biglietto d'ingresso gli verrà rilasciato nei locali dell'Associazione dalle ore 5 alle 10 pom. dietro l'esborso dell'importo inerente.

Sul resto è conservato il programma del Ballo antecedente. A render brillante il trattamento è desiderabile il concorso di tutti i soci, epperò a tutti vien fatta viva raccomandazione di parteciparvi.

Ove il Ballo non abbia luogo per insufficienza di firme, venerdì non sarà dato avviso nelle colonne del Giornale di Udine.

Udine li 4 febbraio 1873.

La Presidenza

Il serbatoio per l'acqua delle fontane, fabbricato ad Udine sul colle dietro al Palazzo Bartolini, venne riempito ed ormai funziona. Così vi si potrà raccogliere durante la notte l'acqua da bastare alla dispensa giornaliera.

Veglione. Questa sera, terzo ultimo mercoledì di carnevale, veglione mascherato al Minerva. L'osito dei precedenti veglioni al Nazionale, qui fa ritenere che quello di questa sera riuscirà brillantissimo, corrispondendo pienamente al merito della distintissima orchestra ed alle cure dell'Impresa per meritarci sotto ogni aspetto l'appoggio del pubblico.

FATTI VARI

Autologia per le giovinette italiane. Il professore Raffaello Rossi continua con accuratezza e diligenza la compilazione della sua Autologia didattica dell'arte della parola offerta alle giovinette italiane, edita dalla tipografia Tofani di Firenze, e testè ne uscivano alla luce i fascicoli terzo e quarto della prima parte. Di codesto lavoro facemmo altre volte un cenno critico, ed ora possiamo aggiungere che l'Autologia del Rossi (insegante presso la nostra Scuola tecnica) venne accolta con favore da parecchie Direzioni di Scuole Magistrali e adottata presso alcuni Collegi di giovinette quale libro di lettura.

La specialità di questa Autologia, a differenza di molte altre, consiste in ciò, che la maggior parte dei componimenti in essa inseriti sono scritture prosaiche o versi di illustri donne, onore del loro sesso e dell'Italia. Ora spetta alla sapienza del nostro Consiglio scolastico provinciale e delle varie Commissioni sugli studj femminili, il giudicare se essa Autologia, ritenuta buona altrove, possa dirsi tale nel paese dove l'Autore dimora, e dove insegna ai giovanetti e ad alcune dozzelle spettanti a civili e distinte famiglie.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella Libertà:

Entro la settimana si riunirà la Commissione della legge sulle Corporazioni religiose. Essa udirà il rapporto della sotto-Commissione e procederà quindi alle risoluzioni di tutti i punti lasciati sospesi a tutt'ora.

Dopo chiamerà nel proprio seno l'onor. Presidente del Consiglio ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Quanto alla nomina del Relatore, non havi per

ora nessuna notizia positiva; ma dalle intenzioni prevalenti nel seno della Commissione, è lecito congetturare che sarà l'onor. Rostelli.

L'agitazione dei vescovi francesi a proposito del progetto di legge sulle Corporazioni religiose è stata provocata dal Vaticano collo scopo di creare piuttosto imbarazzi al signor Thiers che di nuocere al Governo italiano.

Il signor Thiers è peraltro interamente consapevole che il fracasso dei vescovi francesi è tutto diretto contro di lui; e non pare per nulla disposto a cadere nei loro tranelli.

Alcuni corrispondenti di giornali parlano con insistenza di probabili modificazioni ministeriali, ed assicurano che l'on. Castagnola prenderebbe il posto dell'on. De Vincenzi, dimissionario.

Queste notizie non hanno fondamento. Qualsiasi parziale modificazione del Gabinetto sarebbe affatto inopportuna, mentre di qui a un mese, o poco più, deve aver luogo un voto della Camera da cui dipenderà la sorte di tutto quanto il Ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dresda, 3. Il bollettino della Regina Amalia reca che passò la notte tranquillamente.

Cristiania, 3. Oggi il Re ha aperto lo Storting. Il discorso del trono annunzia il progetto relativo alla Convenzione monetaria della Scandinavia; domanda un credito per nuove fortificazioni, e per il complemento della ferrovia Cristiana Dronheim, per l'istruzione elementare e promette la soppressione dell'arresto personale per debiti.

N. York, 3. Boutwell ordinò che nel mese di febbraio si vendano 6 milioni di dollari in oro, e si comperino 4 milioni di bonds.

Roma, 4. (Camera). Discutesi il bilancio della istruzione pubblica. Friscia, Sineo, Palasciano, Corti, Bertani, fanno altre osservazioni e raccomandazioni sul capitolo del personale dell'insegnamento universitario. Scialoja risponde ai vari oratori, che ieri ed oggi discorsero su quel capitolo.

Versailles, 3. (Ritardato). (Assemblea). È presentata la proposta di stabilire a Lione un regime municipale analogo a quello di Parigi. Il ministro dell'interno dichiara che il Governo va studiando l'importantissima questione del Municipio di Lione; e in generale la questione dei Municipi. La Camera approvò l'urgenza proposta.

Parigi, 3. (Ritardato). Il Moniteur annunzia che gli avanzi delle bande dei carlisti recentemente sconfitte rifugiaronsi sul territorio francese.

L'Univers dice che le truppe carliste comandate da Olio e Lissaraga effettuarono la loro congiunzione il 31 dicembre, occupando eccellenti posizioni e preparandosi ad attaccare Moriones. Soggiunge che i Carlisti intercettano le ferrovie del nord e quella di Saragozza Pamplona, tagliando la ritirata a Moriones ed impedendogli di ricavere rinforzi.

Parigi, 4. Thiers recessi ieri alla Commissione dei Trenta. Espose gli inconvenienti risultanti dai termini fissati nel progetto della promulgazione delle leggi. Domandò che estendasi il veto a due mesi. Circa l'art. 3.º dichiarò che non accetta gli emendamenti Duchatel e Broet; propose invece che quest'articolo sia così redatto: « Quando le interpellanze o le petizioni si riferiscono agli affari esteri, allora il Presidente dovrà essere inteso; pegli affari interni saranno i ministri soli che risponderanno degli atti che li riguardano; ma se, dopo le deliberazioni del Consiglio dei ministri, questi riconoscessero che l'interpellanza o la petizione impegna la direzione generale del Governo di cui solo il Presidente è responsabile, dovrà essere inteso anche il Presidente. »

Circa gli ultimi articoli, Thiers domandò tempo per ribattervi, espresse il desiderio che il principio della seconda Camera non sia soltanto proposto nel progetto, ma posto in maniera assoluta. Soggiunse che non può fare concessioni maggiori, che non fa questione della redazione che propose, ma bensì delle sue idee; espresse nuovamente il desiderio di conciliazione. Terminò dicendo: Facciamo in modo di presentarci uniti innanzi all'Assemblea; se udite il linguaggio dei diplomatici e degli uomini d'affari, vedreste che tutti danno grande importanza alla nostra unione. La Commissione udirà nuovamente Thiers mercoledì.

Parigi 4. L'unione repubblicana si riunì iersera ed approvò ad unanimità un voto di ringraziamento a Challemel-Lacour, Feronillat e Ordinaire. Decise inoltre di spedire a Garibaldi un indirizzo, protestando contro il linguaggio ingiurioso di una parte dell'Assemblea.

Madrid 3. I fattorini della Posta fanno sciopero. Il corriere venne distribuito stamane dai fattorini del telegrafo e degli agenti di polizia. I scioperanti si congederanno.

Quebec 3. Il Palazzo della giustizia è incendiato; gli Archivi, nei quali conservavansi molti documenti storici importanti, sono distrutti.

Londra 4. Molti disastri marittimi. Un dispaccio del Daily-News annuncia un terremoto a Samos. Molti morti, e guasti considerevoli.

Vienna 3. La Commissione finanziaria deliberò nella questione dei stipendi degli impiegati, di stabilire per la 11.ª classe di rango 600, 700, 800 fior., approvò per la 7.ª e 6.ª classe di rango la proposta della Sottocommissione, lasciando per le rimanenti classi di rango al Governo di stabilire le cifre; approvò l'aumento graduale dei stipendi di cinque in cinque anni, e autorizzò pure, a seconda

dei singoli paesi, di trasporre gli impiegati della quarta nella terza, della terza nella seconda classe.

Londra 3. I giornali smentiscono i supposti movimenti aggressivi del Sirdar Abdul Rahman nell'Afghanistan. Bokhara e i paesi vicini sono tranquilli.

Ieri, in seguito ad una burrasca, pericolarono parecchi bastimenti, e v'è a deplorare la perdita di parecchie vite umane. Il piroscafo Clanalpine (?) nel viaggio da Anversa per Liverpool si arenò presso Blockhead. Il capitano ed un uomo dell'equipaggio rimasero morti; i rimanenti si salvarono.

Dresda 3. La Regina s'ammalò di catarro polmonale.

Strasburgo 1. Confermasi che il governo siasi accordato coi rappresentanti francesi su tutti i punti che si riferiscono alla revisione del trattato commerciale franco-belga.

Picard partirà per Versailles alla fine della settimana, latore del progetto redatto dai negozianti delle due potenze.

Parigi 3. Tornasi a parlare con insistenza del ritiro di Fournier.

Strasburgo 1. Un Rescritto del Cancelliere respinge la richiesta introduzione nella lingua francese a lato della tedesca nelle Scuole elementari.

Londra 1. Lo sciopero dei lavoratori nelle miniere di carbon fossile di Sudwales finirà con amichevole componimento.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 4 febbraio 1873, ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p. Rows include Barometro ridotto a 0°, Umidità relativa, Stato del Cielo, Acqua cadente, Vento, Termometro centigrado, Temperatura massima/minima.

COMMERCIO

Trieste, 3. Frutti Si vendettero 200 cant. fichi Celamata a L. 9; 500 cent. detti sciolti a L. 5; 300 cent. uva rossa da L. 12 a 12 e 300 cent. sultana da L. 14 a 17.

Amsterdam, 3. Segata pronta calma per febbraio — per marzo 192.50, per maggio 196.—, ottobre 201.50, Revisione per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, senza affari.

Anversa, 3. Petrolio pronto a fr. 44 1/2 fermo. Berlino, 3. Spirito pronto a talleri 17.37, mese corrente —, per aprile e maggio 18.47, luglio e agosto 19.03.

Breslavia 3. Spirito pronto a talleri 17.54, mese corrente a — per aprile a maggio 17.14 1/2, luglio e agosto 17.11 1/2.

Liverpool, 3. Vendite odierne 10,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 10 1/4, fair Dholl 7 1/8, middling fair detto 6 5/8, Good middling Dhollerah 6 —, middling detto 5 1/4, Bengal 4 7/8, nuova Omra 7 3/8, good fair Omra 7 7/8, Pernambuco 10 3/8, Smirne 8 —, Egitto 10 3/8 mercato invariato.

Londra, 3. Mercato delle granaglie: chiusa, affari limitati, vendite ferme agli ultimi prezzi di lunedì. Olio di cavazione pronto 38 3/4 a 39. Importazioni frumento 24,552, orzo 1262, aveva 51045, nave.

Napoli, 3. Mercato olii: Gallipoli contanti 33.55, detto cona. febr. 36.70, detto per consegna febbraio 37.8. Gioia contanti 38.50, detto per consegna febbraio 37.90 detto per consegna future 103.50

Parigi, 3. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 69.— marzo e aprile 70.—, 4 mesi d'estate 70.75.

Spirito: mese corrente fr. 51.53, marzo e aprile 55.50, 4 mesi d'estate 56.75.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.35, bianco pesto N. 3, 72.75, raffinato 158.—.

Rio Janeiro, 11 genn. Mediante vapore: «Girone e Curco» Spedizioni di caffè, pel Canale dell'Elba 2600, per l'Avra e porti ingl. 9800, per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. 9400 Gibilterra e Mediterraneo 8100, pegli Stati Uniti d'America 77, 00, da Santos per l'Europa del nord 5500, detto detto merid. 4200. Deposito a Rio 135,000, media importazione giornaliera 780, prezzo del Good first 9500. 9700. Cambio sopra Londra 26 a 3/8 Noto pel Canale 70 scellini. Farina di Trieste 26,60.

(Oss. Trieste.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 3. Austriache 205.1/2, Lombarde 121.1/2, Azioni 206.1/2, Italiano 62.7/8.

PARIGI 3. Prestito (1872) 91.—; Francese 85.9; Italiano 86.50; in liquidazione 66 5/8 per 15 corrente; Lomb. 465; Banca di Francia 4390; Romane 148.75; Obbligazioni 175.80; Ferr. V. E. 187.—; Merid. 205.—; Cambie Italia 10.3/8; Obblig. tabacchi 477.50; Azioni 86; Prestito (1871) 87.90; Londra vista 25. 8 1/2; Aggio oro per mille 63 3/4; Inglese 92.1/4.

LONDRA 3. Inglese 92.1/2, Italiano 68.1/2, Spagnuolo 27.5/8 Turco 52.7/8.

FIRENZE, 4 febbraio

Table with 3 columns: Rendita, Oro, Londra, Parigi, Prestito nazionale, Obbligazioni tabacchi, Azioni tabacchi. Values include 74.50, 23.37, 28.12 1/2, 111.40, 59.—, 4887.50, 955.

VENEZIA, 4 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74.15 a 74.50 e pronta a 74.03, Azioni della Banca Veneta L. 315 a —, Azioni della Banca di Credito Ven. L. 215 a —, Azioni Str. ferr. romane L. —, Azioni della Banca italo-germanica L. 604, Azioni della Regia Tab. L. 955, Da 20 fran. d'oro da L. 22.38 a 22.39, Fiorini aut. d'arg. L. 274, Banconote austr. da L. 2, 5, 10 a —, - per fiorino.

Notizi pubblici ed industriali.

Table with 3 columns: Rendita 3/10 god. 1 gennaio, Prestito nazionale 1856 1 ott., Azioni Banca naz. del Regno d'Italia. Values include 74, 73, 74 1/2.

Table with 2 columns: Banca Veneta, Banca di credito veneto, Regia Tabacchi, Banca italo-germanica, Generali romane, strada ferrate romane, aniro-italiana, Ubbi. Strada-ferrata V. E., Sarde, VALUTA, Fussi da 20 franchi, Banconote austriache, Venezia e piazza d'Italia, della Banca nazionale, della Banca Veneta, della Banca di Credito Veneto.

TRIESTE, 4 febbraio

Table with 3 columns: Zeochini Imperiali, Corone, Da 20 franchi, Sovrane inglesi, Lire turche, Talleri imperiali M. T., Argento per oncia, Colonati di Spagna, Talleri 120 grana, Da 5 franchi d'argento. Values include 5.14 1/2, 8.65 1/2, 10.91, 106.75, 107.—.

VIENNA, dal 2 febr. a 4 febbraio

Table with 3 columns: Metalliche 5 per cento, Prestito Nazionale 1850, Azioni della Banca Nazionale, del credito a fior. 100 austr., Londra per 10 lire sterline, Argento, Da 20 franchi, Zeochini imperiali. Values include 68.65, 73.15, 103.75, 961.—, 234.50, 109.—, 107.75, 8.67 1/2.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 4 febbraio

Table with 3 columns: Frumento nuovo (ettolitro), Granoturco nuovo, Segala, Avena in Città, Spelta, Orzo pilato, da pilare, Sorghosano, Miglio, Mistura, Lupini, Lentil il chilogr. 100, Fagioli comuni, carufelli e schiavi, Fava, Castagne in Città. Values include 14.29, 14.11, 10.09, 12.15, 16.22, 9.10, 37.50, 30.50, 15.50, 5.74, 16.70, 5.51, 39.—, 19.—, 27.—, 20.50.

P. VALUSSI Direttore responsabile C. GIUSSANI Comproprietario.

Neerologia

Coll'animo profondamente addolorato, i sottoscritti annunciano ai loro commilitoni ed amici l'imatura perdita avvenuta questa mane alle ore 5 di Antonio Corradina.

In questi tempi di facile oblio, non scordiamoci che il nostro povero Antonio fu un valoroso, ed accorriamo quindi numerosi a rendere un tributo di affetto e di compianto alla sua memoria incancellabile.

I funerali avranno luogo domani mattina alla Metropolitana.

Udine 5 febbraio 1873.

I Commilitoni Bonetti Antonangelo Zilli Angelo.

SEME BACHI

confezionato a sistema cellulare proveniente dall'Istria, trovasi vendibile presso la tipografia del signor G. SEITZ in Via Mercato-vecchio.

Udine, li 3 febbraio 1873.

Giuseppe Cioli

Importazione diretta Cartoni originari giapponesi annuali sceltissimi presso F. & G. PARUZZA Borgo Grazzano N. 53 nuovo.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

qualità sceltissima presso il Sig. PIETRO QUARNALI Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

STABILIMENTO MECCANICO CON FONDERIA INGHISA

DI GIOVANNI STOCKER MILANO

Si costruiscono Filande a vapore

re di qualunque sistema in ghisa, ferro e legno, e con quelle migliori che la propria esperienza e quella di provetti filandieri hanno finora suggerito — Macchine e caldaie a vapore — ruote idrauliche — pile — molini — trasmissioni — filatoi — torni — trapani — macchine agrarie — tessute ecc. ecc. Rappresentante nella Provincia del Friuli il signor Olyno Vatri di UDINE.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 49 IV. 2
Provincia di Udine Distretto di Maniago
Comune di Erto e Casso
AVVISO DI CONCORSO
A tutto 20 febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario presso quest'ufficio municipale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

N. 158 II. 2
Municipio di Sacile
AVVISO
Approvato del Consiglio definitivamente il progetto per la costruzione della Strada di S. Giovanni di Livenza viene il medesimo esposto nella sala municipale per giorni 15 dalla data del presente pubblicato all'Albo Comunale e sul giornale della Provincia, con invito a chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere.

N. 66 R. IV. f. 2.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Dis. di Maniago
La Giunta Municipale di Cimolais
Avviso
Coll'autorizzazione portata dal Decreto della Deputazione Provinciale di Udine 13 febbraio 1872 N. 3844 seguirà nel giorno di mercoledì 5 marzo 1873 alle ore 19 di mattina nel locale di residenza del Municipio di Cimolais un'Asta per deliberare gli oggetti in calce descritti.

N. 930.
Municipio di Cordenons
AVVISO
A tutto febbraio corrente viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario Municipale coll'annuo stipendio di L. 1200.
b) Cappellano Comunale coll'annuo stipendio di L. 750.
c) Mammaia Comunale coll'annuo stipendio di L. 260.
Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

N. 780 del 1872
Municipio di Barcis
AVVISO
Rimasto vacante per spontanea rinuncia il posto di Segretario Comunale si apre il concorso a tutto 28 febbraio 1873 verso l'annuo stipendio di L. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

ATTI GIUDIZIARI
Bando
di accettazione ereditaria
Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale
rende noto
che l'eredità di Giovanni Bosco fu Antonio morto in Azzano il 18 ottobre 1872 con testamento l 7 settembre u. p. in Atti del Notajo dott. Luigi Sechi, registrato in Cividale il 23 corr. al N. 125 col pagamento di L. 720 fu accettata col beneficio dell'inventario in base al testamento stesso, in quest'ufficio nel giorno 25 corr. gennaio dalla di lui vedova Maria nata Todone per se e per conto ed interesse dei suoi figli minori Domenico e Maria Bosco fu Giovanni.

Bando
di accettazione ereditaria
Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale
rende noto
che l'eredità di Antonio Degano q.m. Francesco morto in Povoletto il 4 dicembre 1872 con testamento 30 novembre u. p. in Atti del Notajo Aristide Fantoni, registrato in Udine il 6 gennaio corr. al N. 146 col pagamento di L. 720, fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento stesso in quest'ufficio nel giorno 25 corr. dalla di lui vedova Caterina nata Zorzenone tanto nell'interesse proprio che dei suoi figli minori Maria, Giovanni, Felicità, Teresa, Francesco, Filomena e Amadio fu Antonio Degano, nonchè per la prole nascitura di cui lasciò pregnant la ventre di essa accettante.

VERONA Vere Pastiglie
Bologna Marchesini di
Bologna contro la tosse. Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia.
Giannetto Dalla Chiara in Verona.
Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite, emorragia. Tossa canina dei ragazzi. Tossa nervosa e di raffreddore.
5
Deposito presso la farmacia FILIPPETTI.

OLIO NATURALE
di
Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO.
Preparato per suo conto in Terranuova d'America.
Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.
CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico.
L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-giallo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. E più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto un'uguale volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, apparso dannosi in ogni sua era.

NADA
(MIRAGGI D'IBERIA)
ed
UN LEMBO DI CIELO
di
Medoro Savini
Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono venduti alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scrittore.

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'Acqua da bocca Anaterina del Dr. J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innottrate.

Pasta anaterina per i denti
del Dr. J. G. Popp
Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eteri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

EDWARD'S
DESICCATED-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE
PERFEZIONATO
DELLA CASA FREDK. KING. E SON, DI LONDRA
BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE
Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.
È secco ed inalterabile.
Adottate nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.
Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.
Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.
DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA
ANTONIO ZOLLI
Milano. Via S. Antonio. 11

Farmacia Fabris in Udine
Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.
Quindi la Farmacia Fabris oltre quell'oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle Pastiglie di Tridace di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Neuralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Farmacia della Egazione Britannica
FIRENZE - VIA TORNAQUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 - FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose
Mat di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.
Questo pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarsi lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impreggiabili nei loro effetti.
Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - in UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reali FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.